

Il presente ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Fasano, Forghieri, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 7: i consiglieri Baldini, Bosi, De Maio, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Connola, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Reggiani.

“““ PREMESSO CHE

- Il 15 marzo scorso si è tenuto il ‘Global Strike for Future’, giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal movimento Fridays For Future, che ha visto più di 1,8 milioni di persone protestare nelle città di tutto il mondo;

- I Governi non hanno fatto e non stanno facendo abbastanza per contrastare i cambiamenti climatici in corso, mentre questi dovrebbero essere la priorità dell'agenda politica delle Istituzioni che governano questo paese;

- Ognuno di noi deve accettare di modificare alcune abitudini per non doverle poi modificare tutte assieme, perché i cambiamenti climatici, se non debitamente affrontati, porranno fine alla vita umana sulla terra così come la conosciamo;

- Venerdì 24 maggio si è tenuto il secondo Sciopero Mondiale per il Futuro che ha visto una seconda mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici svoltesi in tutti i continenti del mondo, in 131 stati, e in più di 152 città in Italia, le quali hanno richiesto la dichiarazione di emergenza climatica e ambientale sia alle istituzioni nazionali che a quelle locali;

- I cittadini di Modena e in particolar modo gli studenti, hanno attivamente partecipato ad entrambe le mobilitazioni sopracitate.

RITENUTO CHE

- La lotta al collasso climatico ed ecologico e la tutela dell'ambiente sia la sfida più grande che l'umanità abbia sinora conosciuto, una crisi dunque, non solo climatica ed ecologica, ma esistenziale;

- Noi esseri umani abbiamo già parzialmente compromesso in modo irreversibile l'ecosistema terrestre e la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi, inclusa la nostra specie, mettendo in discussione la presenza stessa dell'essere umano sul pianeta;

- Sia dovere morale dello Stato e di tutte le istituzioni locali rispettare il patto sociale

intergenerazionale che impone alle attuali generazioni di lasciare un pianeta vivibile, soddisfacendo i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di rispondere ai loro;

VISTO

- I dati allarmanti sul riscaldamento globale, che, salvo un'azione immediata, provocherà un aumento di temperatura globale superiore ai 3°C entro il 2100, con effetti devastanti e irreversibili sull'ecosistema terrestre e sulla specie umana;

- L'ultimo rapporto IPCC-ONU (2018), secondo cui l'umanità ha tempo solo fino al 2030 per limitare l'incremento della temperatura a 1,5°C, per evitare danni irreversibili al clima;

- L'ultimo rapporto IPBES-ONU pubblicato il 6 maggio 2019, che segnala un declino ecologico "senza precedenti", in cui un milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione nel breve periodo per colpa dei cambiamenti climatici e di un sovrasfruttamento delle risorse terrestri e marine, animali e vegetali;

- Il rapporto sul Global Environment Outlook (GEO), firmato da più di 250 scienziati;

- Lo studio della Ellen MacArthur Foundation, in collaborazione con il World Economic Forum "The New Plastics Economy: Rethinking the future of plastics" il quale stima che ad oggi finiscono nel mare 8 milioni di tonnellate di plastica ogni anno e che nel 2050 gli oceani potrebbero contenere più plastica che pesci, in termini di peso.

EVIDENZIANDO

- I preoccupanti effetti del riscaldamento globale e dell'inquinamento che ogni anno diminuiscono le aspettative di vita di circa 6,5 milioni di persone in tutto il mondo;

- Che il nostro territorio sia tra i più inquinati del mondo, come recentemente emerso dai rilevamenti del satellite ESA Sentinel 5P;

- Che a inizio marzo la città di Modena ha già raggiunto il numero di sforamenti della soglia di PM10 consentiti dalla normativa.

RICORDANDO

- L'Accordo di Parigi (Dicembre 2015) sottoscritto da 192 Nazioni tra cui l'Italia e ratificato con la L. 4 novembre 2016, 204, che si riferisce al "Ruolo delle città, delle regioni e degli enti locali", come di seguito citato: "L'accordo riconosce il ruolo dei soggetti interessati che non sono parte dell'accordo, nell'affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore privato e altri ancora.

Essi sono invitati a:

- 1) intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni;
- 2) costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici;
- 3) mantenere e promuovere la cooperazione regionale e internazionale."

- Gli obiettivi inseriti nella direttiva europea COM/2018/340 riguardanti la prevenzione e riduzione dell'incidenza di determinati prodotti plastici sull'ambiente e sulla salute umana, nonché la promozione e transizione verso un'economia circolare con modelli imprenditoriali, prodotti e materiali innovativi, contribuendo in tal modo al buon

funzionamento del mercato interno.

CONSIDERANDO

- Che gli eventi climatici eccezionali, derivanti dai cambiamenti climatici, in particolare siccità e alluvioni, abbiano già comportato ingenti danni al nostro territorio, nazionale e locale,
- L'impegno preso dal comune di Modena con la sottoscrizione del PAESC "Patto dei Sindaci per l'Energia e il Clima" e relativo Documento di Impegno, tramite Deliberazione del Consiglio Comunale del 12 febbraio 2019 con lo scopo di: "Coinvolgere la comunità locale ad impegnarsi in iniziative per ridurre nelle città la CO2 del 40% entro il 2030 e accrescere la propria resilienza attraverso l'attuazione di un piano d'azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione."
- L'adesione del Comune di Modena alla Campagna Plastic Free Challenge, promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- La già avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza climatica del Regno Unito, dell'Irlanda, della Scozia e di oltre 600 consigli comunali in tutto il mondo, tra cui quello di Milano e Napoli, che si sono impegnati formalmente davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas climalteranti, anche in tempi più brevi rispetto ai termini previsti negli Accordi di Parigi;

IMPEGNA

Il Comune di Modena a dichiarare lo stato di emergenza climatica ed ambientale, riconoscendo le responsabilità storiche ed antropiche del cambiamento climatico;

SI RICHIEDE

1. Che venga messo in atto ogni possibile contributo all'interno delle competenze del Comune di Modena per contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5°C, fissando un obiettivo di azzeramento delle emissioni nette di gas climalteranti entro il 2040, ritenendo l'obiettivo di zero emissioni nel 2050 insufficiente e incoerente con lo stato di emergenza climatica, rivedendo, per la medesima ragione, anche gli obiettivi di riduzione previsti dall'amministrazione per il 2030;
2. Che venga garantita, nell'agenda dell'Amministrazione comunale, la massima priorità al contrasto del cambiamento climatico, ed attraverso un cambio paradigmatico, tenere conto degli effetti che ogni iniziativa o azione amministrativa ha sul clima;
3. Che si trovino forme e modi per responsabilizzare la cittadinanza, come singoli e organizzazioni, e che questa venga coinvolta nell'individuazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030;
4. Che le misure di contrasto, mitigazione e adattamento vengano implementate secondo il principio di giustizia climatica. I costi della transizione non devono gravare sulle fasce più deboli della popolazione ma devono essere sostenuti soprattutto da chi ha causato maggiormente i danni ambientali;
5. Di inviare il presente documento alle altre amministrazioni comunali della Provincia di

Modena, alla Regione Emilia Romagna e al Governo della Repubblica, facendosi parte attiva affinché vengano da queste istituzioni varati analoghi provvedimenti;

6. Di implementare sul territorio comunale la direttiva COM/2018/340 relativamente alla plastica monouso, prima del 2021, adoperandosi, nelle sedi istituzionali affinché tale accelerazione venga condivisa da Regione e Governo, essendo tale data incompatibile con la dichiarazione di emergenza climatica. ””